

LEGENDA

CLASSE I	Classe I - Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14-01-08 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonché individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.
CLASSE II	Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di acclività medio. Per queste aree devono essere verificate le condizioni di stabilità locale, la modalità di smaltimento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione. Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni previste in tali ambiti dovranno essere progettate da studio geologico-geomorfologico e geotecnico di dettaglio. Per le aree in destra Sangone andranno inoltre evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di ristagno idrico superficiale per effetto dell'attività litigica e di fenomeni alluvionali caratterizzati da correnti con bassa velocità e ridotti battenti. Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolo idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilevato con la quota zero di progetto pari a +0,50 m. Tale prescrizione cede quando saranno realizzate indagini idrauliche approfondite. Sottoclasse IId: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In queste aree andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interventi ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.
CLASSE III	Sottoclasse IIIa: IIIA: Aree inedificate in cui è preclusa ogni nuova edificazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale. In tali aree ricadono ambiti collinari ad acclività medio-elevata, aree di pianura esterne alla fascia B del PAI, fasce di rispetto delle scarpate e di corsi d'acqua secondari. IIIB: Aree inedificate ricadenti nella fascia B del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI. IIIC: Aree inedificate ricadenti nella fascia A del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.
Sottoclasse IIIb	IIIB: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori senza limitazioni, in quanto protetti dalle opere di sistemazione lungo il F. Sangone già realizzate ed esterne sia alle aree di competenza del Rio Carosso di Rivata, sia alle aree idraulicamente vulnerabili, così come risulta dagli approfondimenti isolati.

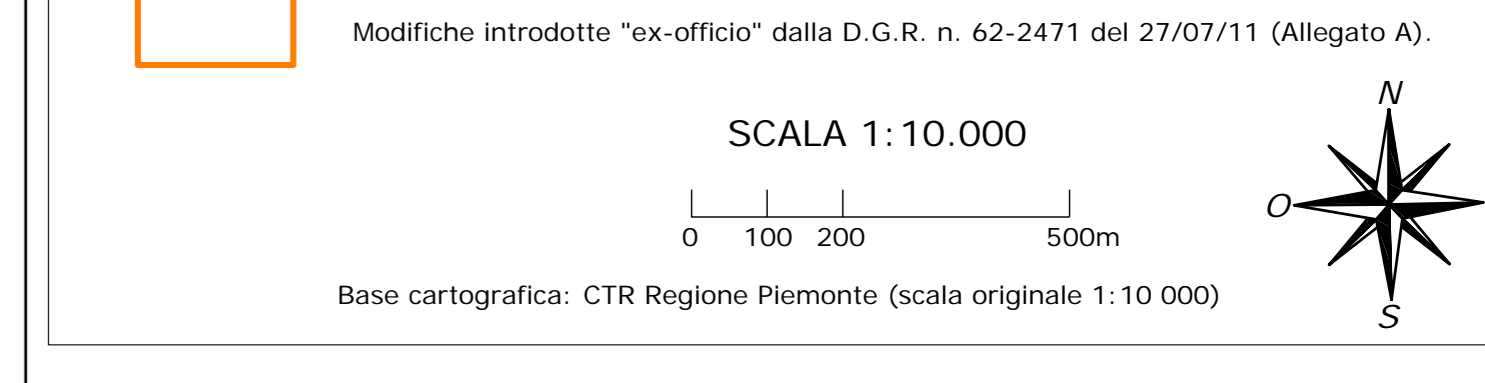
CARTOGRAFIA DI SINTESI RELATIVA AI P.R.G.C. DEI COMUNI LIMITROFI

COMUNE DI RIVOLI (P.R.G. - D.G.R. 11-3288 del 08-10-2001)	Classe I: Settori in cui non vi sono elementi di pericolosità geologica tali da condizionare l'edificabilità. Classe II: Settori caratterizzati da elementi di pericolosità geologica legati al grado di acclività e alla natura litologica del substrato. Per le nuove realizzazioni dovranno seguire le prescrizioni del D.M. 11-03-88, ponendo particolare attenzione alla dissestabilità dell'area ed alla individuazione a livello esecutivo di eventuali soluzioni di mitigazione realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o di un intorno significativo. Classe IIIa: Settori inedificati non idonei ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti si potranno prevedere interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico antropico.
COMUNE DI VILLARBASSE (P.R.G. - D.G.R. 8-458 del 12-09-2000)	Classe I: Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi pubblici e privati saranno consentiti nel rispetto del D.M. 11-03-88. Classe IIa: Porzioni di territorio insistenti su versanti a modesta acclività, nelle quali le coltri di copertura mantengono localmente una stabilità incerta. Gli interventi saranno ammessi solo a seguito dell'accertamento delle caratteristiche geomorfologiche dei terreni che consente di verificare la stabilità dell'insieme opera-terreno ai sensi del D.M. 11-03-1988 sez. G. Classe IIb: Settori di territorio con caratteristiche di moderata pericolosità geologica poiché adiacenti ad aree classificate nella successiva classe o perché posti in corrispondenza di intersezioni delle linee di impiego del reticolo idrografico minore. Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti.
COMUNE DI SANGANO (P.R.G. - C.C. 3 del 27-01-2010)	Classe IIa: Porzioni di territorio morfologicamente favorevoli, generalmente pianeggianti e sopravvalutate rispetto al reticolo idrografico, nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11-03-88, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Le limitazioni allo sviluppo urbanistico possono essere condizionate essenzialmente da bassi valori della spogiosità, pertanto è necessario evitare l'utilizzo di strutture sotto il piano campagna. Classe IIIa: Settori di versante e di pianura inedificati o con rare edificazioni a pericolosità geomorfologica elevata, idonee a nuovi insediamenti. Classe IIIB2: Settori di pianura e di versante edificate a pericolosità geomorfologica elevata, tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile la realizzazione di interventi che comportino solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e complementari.
COMUNE DI BRUINO (P.R.G. - D.G.R. 20-2116 del 07-02-2006)	Classe I: Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11-03-88. Classe IIa: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11-03-88, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Le limitazioni allo sviluppo urbanistico possono essere condizionate essenzialmente da bassi valori della spogiosità, pertanto è necessario evitare l'utilizzo di strutture sotto il piano campagna. Classe IIb: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11-03-88, realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità. Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici ed idrogeologici che le rendono idonee a nuovi insediamenti. Classe IIIB2: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Nuove opere di riassetto saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico.
COMUNE DI PIOSASCO (P.R.G. - D.G.R. 16-10621 del 26-01-2009)	Classe I: Porzioni di territorio nelle quali non vi sono condizioni di pericolosità geomorfologica tali da limitare le scelte urbanistiche. Classe IIa: Porzioni di territorio in condizioni di moderata pericolosità geomorfologica. Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate, caratterizzate da condizioni geomorfologiche e idrogeologiche che le rendono idonee agli insediamenti.
COMUNE DI VOLVERA (Variante strutturale al P.R.G. - D.G.R. 62-6690 del 03-08-2007)	Classe II: Porzioni di territorio in condizioni di moderata pericolosità geomorfologica.
COMUNE DI ORBASSANO (Variante strutturale n. 12 al P.R.G.)	Classe I: Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11-03-88. Classe II: Porzioni di territorio nelle quali condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al DM 11-03-88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Classe IIIa: Settori di pianura e di versante edificate a pericolosità geomorfologica elevata, tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o complementari. Sili compromessi da attività antropiche che hanno modificato il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee (discarica). Classe IIIB2: Porzioni di territorio con presenza di attività antropiche nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico e delle infrastrutture esistenti. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o complementari. Sili compromessi da attività antropiche che hanno modificato il suolo, il sottosuolo e le acque sotterranee (discarica). Classe IIIB3: Porzioni di territorio con presenza di attività antropiche nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico e delle infrastrutture esistenti. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, insensibili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

Per le seguenti sottoclassi (da IIb.B a IIb.F) si precisa quanto segue:
- in assenza degli interventi di riassetto territoriale e relativo collaudo saranno consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale che non implicano un aumento del carico antropico (art. 7.3 della NTEPP alla Cir. 7/199/96). Sarà preclusa la realizzazione di nuovi interventi, per eventuali ampliamenti di quelli esistenti sarà consentito adottare soluzioni tecniche a protezione degli stessi a livello di progetto, sottoscrivendo un atto liberatorio nei confronti della pubblica amministrazione ed eventuali danni di terzi; dovranno essere previsti, anche in assenza di allagamenti, dopo la realizzazione ed il collaudo degli interventi di riassetto territoriale potranno essere consentite nuove edificazioni ma con specifiche presenziali tecniche, finalizzate alla riduzione del rischio. Dalle le caratteristiche dei luoghi e dei fattori che ne determinano la pericolosità, riconducibili al fatto che si presenti riscaldamento lunare, andrà richiesta, anche in assenza di allagamenti, scala del singolo lotto oggetto di intervento, l'ottimizzazione delle aree depresse rispetto alla quota della rete stradale circostante, ottenibile sopralavando la porzione di terreno in oggetto. La caratterizzazione geomorfologica dei luoghi dovrà risultare da piano di studio e sezioni a scala idonea, estese al intorno del lotto di interesse fino a comprendere la rete stradale, espresse in quote assolute riferite a caposaldi formati dal Comune. Dovranno essere eliminate le opere a livello del piano stesso. Accessi diretti, banchi di arenazione di locali interati, frangitorce, ecc. dovranno essere posti a non meno di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale. L'accesso diretto ai eventuali locali interati dovrà essere sovrapposto alla linea stradale mediante la realizzazione di cordoli o controllato mediante l'installazione di chiusure a tenuta fino all'altezza di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale.

Per le sottoclassi IIb.D, IIb.E, IIb.F, IIb.G, IIb.H: "Sara preclusa la realizzazione degli interventi":
IIb2.B1: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scotomatore della Baialera Comunale" (Intervento n. 6; opera realizzata dopo l'evento del 1994 - c.f. Elaborato H6-1).
IIb2.B2: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 17 "demolizione del vecchio ponte su Via Rissacco" (Intervento n. 17; opera realizzata dopo l'evento del 2000 - c.f. Elaborato H6-1).
IIb2.B3: Aree edificate ricadenti nel concentrico, nelle quali non restano nuovi interventi edificate ~~sottoclasse soppressa dalle modificazioni introdotte~~ "sottoclasse ex-officio dalla D.G.R. 62-2471 del 27/07/11" (Intervento n. 15; opera realizzata dopo l'evento del 2000 - c.f. Elaborato H6-1).
IIb2.C: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'esecuzione dell'intervento n. 27 "risalibratura dell'alveo all'argine in destra Sangone" (Intervento n. 27; opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.
IIb2.D: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scotomatore della Baialera Comunale" dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" (Intervento n. 6; opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18; opera in corso di realizzazione - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.
IIb2.E: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scotomatore della Baialera Comunale" dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" e dell'intervento n. 28 "separazione dei recipienti delle acque bianche" (Intervento n. 6; opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18; opera in corso di realizzazione; Intervento n. 28; opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.
IIb2.F: Aree edificate ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 25 "banchi di laminazione per il Rio Carosso" (Intervento n. 25; opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.
IIb2.G: Aree edificate ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'esecuzione dell'intervento n. 4 "sistemazione idraulica e rimozione diopoli in area golenale" (Intervento n. 4; opera già realizzata dopo l'evento del 1994 e del 2000; Intervento n. 16; opera proposta - c.f. Elaborato H6-1).

Sottoclasse IIIb	IIb: Aree edificate nelle quali a seguito delle opere di riassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico (art. 7.3 della NTE alla Cir. 7/19 del 96). Da escludersi nuove unità abitative e complementari. Alle stesse prescrizioni d'uso edilizio vengono ricordate le aree edificate ricadenti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua secondari o scarpate (campitura piena).
Sottoclasse IIIb	IIb: Aree edificate ricadenti nella fascia B del PAI, soggette ai contenuti dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI.



REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

CODICE:	512
DATA:	dicembre 2010
AGGIORNAMENTO:	settembre 2012
SCALA:	1:10.000

Documento integrato con le modifiche introdotte ex officio dalla Regione Piemonte e riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

MOSAICATURA DELLA CARTA DI SINTESI CON I PRGC DEI COMUNI LIMITROFI

Bortolami - Di Molfetta S.r.l.
Via Pesarò, 11 - 10129 TORINO - Tel. 011 504359 - 505142 - fax 505221
Technico incaricato Collaboratori:
Prof. Gaet. Giancarlo Bortolami Dott. Gaet. Bianca Salsino Dupiera

ANSELMO ASSOCIATI
Via Vittorio Emanuele, 14 - 10023 CHERI - Tel. 011 9415835
Technico incaricato Collaboratori:
Prof. Ing. Virginio Anselmo Dott. Davide Spada, modello numerico

Responsabile del procedimento: Il Dirigente Settore Politiche del Territorio e dell' Ambiente

